

Senza progetti, non potremo davvero ottenere l'esecuzione desiderata dei lavori prescritti da quella legge, che il Parlamento votò, con tanto patriottismo, a favore delle Calabrie, come ben ricordava, testè, l'onorevole Pala.

Ed un'altra raccomandazione debbo farle ed avrò finito. S'è fatto un piano regolatore dei lavori da eseguirsi per i primi, in applicazione della legge sulle Calabrie; ma in quel piano regolatore vi sono molte lacune: poichè, per esempio, furono trascurate talune strade che bisognava costruire per le prime; e ne cito una, situata nel mio mandamento, la Canolo-Agnana, della quale è costruito il tratto da Agnana a Siderno.

Abbiamo poi qualche strada provinciale e qualche altra strada comunale, come la Ciminà-S. Ilario del Jonio nella quale per due, tre o quattro chilometri mancanti, alcuni piccoli paesi di montagna non sono posti in comunicazione coi centri principali e colle ferrovie.

Ed è doloroso constatare che nell'inverno, questi paesi vivono vita grama; non possono aver rapporti commerciali con nessuno; i cittadini restano sequestrati; tutta la loro attività è repressa! Onorevole ministro, questa situazione di cose dovrebbe commuoverla e farle cambiare quel programma; tenga presente questa che non è sola mia raccomandazione, ma è raccomandazione che per mio mezzo le porgono tutte quelle popolazioni, così afflitte dai grandi disastri, e pur così buone e generose.

E per poter modificare questo programma, senta pure il parere del Consiglio o della Deputazione provinciale che possono meglio di ogni altro essere informati dei bisogni locali. Se questo farà, ella raccoglierà, fra quelle popolazioni generose, un nuovo titolo di benemeranza ed il plauso che parte da una gente avvilita ed abbandonata, ma in cui vibra forte il sentimento di gratitudine e nella quale è alto il patriottismo. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Credaro ha facoltà di svolgere il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera invita il Governo a dichiarare nazionale e a costruire la strada che deve congiungere il comune di Livigno, posto al di là della grande catena delle Alpi, nel versante del mare Nero, col comune di Bormio sulla strada nazionale dello Stelvio, come prescrive l'articolo 10 della legge 20 marzo 1865 ».

CREDARO. *Intelligenti pauca.* L'ordine del giorno dice la singolarità di condizione in cui si trova il comune di Livigno. M'occupai in altra seduta della speciale condizione di questo comune; ed anche allora accennai alla necessità che il comune stesso venisse congiunto alla rete stradale. L'onorevole ministro delle finanze, che m'ascoltava, disse che non era affar suo, ma del ministro dei lavori pubblici. Ora, onorevole ministro, il territorio di questo comune costituisce una vallata che appartiene all'Engadina e sarebbe suscettibile di sviluppare l'industria del forestiere come l'Engadina stessa. È necessario però che si compia la viabilità: il comune non può profittare di nessuna delle leggi esistenti per costruire la sua strada, il cui costo all'ingrosso si può valutare in circa 600 mila lire. Ma v'ha di più: la manutenzione di una strada, attraverso la grande catena alpina, che deve innalzarsi a 2600 metri, costa un migliaio di lire all'anno per chilometro. Le finanze di un comune come Livigno non potranno mai assumere questa spesa; esso quindi deve domandare al Governo, non che sia applicata alcuna delle nuove leggi, ma che sia applicata solamente la legge del 20 marzo 1865, articolo 10, nel quale si dichiararono nazionali le strade che attraversano la catena principale delle Alpi, quelle che hanno uno scopo esclusivamente militare. E queste condizioni ci sono appunto per il comune di Livigno: esso ha una grande importanza strategica e Napoleone I volle che fosse congiunto ed annesso alla Lombardia, per avere un piede al di là della grande catena alpina, perchè quel comune presenta comunicazioni molto facili con la Svizzera e con l'Austria. Ogni anno è visitato dalle nostre truppe alpine, ed è per tali condizioni che il Governo deve dichiararlo al di là della zona doganale.

Io domando soltanto che l'onorevole ministro prenda in considerazione il mio ordine del giorno e veda se è possibile fare uno studio per togliere questo comune dallo isolamento in cui si trova e dal quale non può uscire con le sue forze, nè con le leggi che sono state votate per le strade che si costruiscono per i comuni isolati. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Non vi sono altri inscritti. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici.* Ringrazio anzitutto gli oratori i quali mi furono larghi di benevole espressioni.